



PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-18)

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.
Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato,
ma chi non crederà sarà condannato.
Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono:
nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove,
prenderanno in mano serpenti
e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno;
imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

COMMENTO

La salvezza e la condanna. Il Mondo, se non si libera della sua ribellione, rimane sotto il giudizio della condanna. Solo quando crede al Vangelo e decide di immergersi nella vita divina allora sarà salvo. Senza la conversione non si apre un esito diverso da quello della distanza con Dio.

Liberi dal male. Il credenti sono caratterizzati da una straordinaria libertà, rispetto al male e alle sue conseguenze. Capaci di una comunicazione nuova, essi non patiranno la rovina del male, al contrario renderanno anche altri partecipi della loro libertà.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Ogni creatura, noi pure. Ogni creatura si sente offrire la buona notizia, che nella fede in Gesù, riconosciuto come Dio e Signore, la condanna è annullata, la morte è vinta, il peccato dissolto, la divisione ricomposta, l'odio risanato, e l'umanità torna alla sua bellezza e felicità, per la rinnovata comunione con Dio. Niente può più separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Questo vangelo è giunto anche a noi e bussava alla porta del nostro cuore, perché gli crediamo e lo facciamo nostro, come Paolo, che davanti a questo vangelo ha considerato ogni altra cosa come spazzatura, rispetto alla conoscenza sublime di Gesù Figlio di Dio.

PREGHIERA. Salmo 125(126)

L'Evangelizzazione è la semina della parola di Dio. Costa sofferenza, ma garantisce il frutto di salvezza

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Preghiamo.

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Non tornare indietro. Ho creduto, sono battezzato, godo della salvezza: è da sciocchi tornare alla ribellione del mondo invece che perseverare nella vita divina.

Condivisione. Ci sono creature che attendono la mia testimonianza del vangelo per partecipare della libertà dei figli di Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

